

I servizi Sperimentali della provincia di Modena

A cura di

Daniela Soci (tutor CPT)

Matteo Lei (Servizio Coordinamento
0/6; Unione Comuni distretto
Ceramico Modenese)

Unione Distretto Ceramico

Polo per l'Infanzia «Don Franchini» (Domus Assistenza) -ad ispirazione Montessoriana)- (Formigine)

- 21 bambini di età compresa 2/6 anni
- GDL: 3 educatrici/insegnanti; 1 ausiliaria; 1 CP (Lucrezia Chirico)

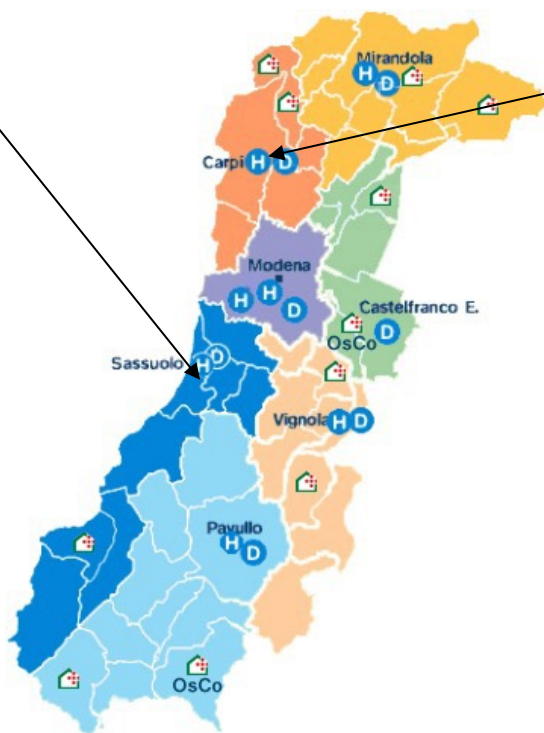
«Polo per L'infanzia “Concorde Don Arrigo Mussini”, (Concorde Servizi all'infanzia S.c. s)

Fiorano Modenese

- 21 bambini di età compresa 2/6 anni
- GDL: 3 educatrici/insegnanti (F.T.); 1 ausiliaria; 1 CP (Annalisa Montanari)

«Il Girotondo» Società Cooperativa Sociale (Sassuolo)

- Tot 27 bb
- GDL : 6 educatrici /insegnanti (F.T e P.T); 2 ausiliarie; 1 CP (Camilla Moretti)



Unione Terre d'Argine

Scuole d'infanzia comunali «Arcobaleno» e «Peter Pan», (Carpi)

- tot 80 bambini in ogni scuola di età compresa 2/6 anni
- GDL (per ogni scuola): 8 educatrici/insegnanti (F.T.); educatrici/insegnanti in appoggio alle sezioni per presenza bambini certificati (numero variabile a seconda delle situazioni); 4 ausiliarie; 1 CP (Sabrina Benati; Emanuela Faglioni)

«Servizi sperimentali 0/6 della Provincia di Modena »

Caratteristiche evolutive dei bambini 0/6 anni

- Ogni bambino è un **soggetto unico**, che **apprende in modo competente e attivo**, le cui potenzialità necessitano di essere incoraggiate e sostenute.
- Ogni bambino è curioso, capace, intelligente.
- Il bambino è un **co-creatore di conoscenze** che cerca e ha **bisogno dell'interazione con altri bambini e con gli adulti che lo circondano per crescere**.
- In quanto cittadini d'Europa, i bambini sono soggetti di diritti, tra i quali vi è anche il diritto all'educazione e alla cura.
- L'infanzia è un tempo presente, in cui essere bambini vuol dire cercare significati e **attribuire significati al mondo circostante sulla base delle proprie esperienze**"

Proposal for Key principles of a Quality framework for Early Childhood Education and care (traduzione a cura di Lazzari, 2016, p. 23)

Premesse teoriche comuni

L'educazione nello 0-6: gli scopi e i processi

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- **la costruzione dell'autostima e di un sé di valore**;
- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- **la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé**;
- **l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative**;
- **lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza**;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

(Da bozza Linee guida pedagogiche)

Famiglie

Disuguaglianze e povertà, pluralità dei modi di essere famiglia, famiglie senza "reti" hanno effetti relazionali intra ed inter familiari (Fruggeri e coll; 1996; 2005; 2007; 2018):

sbilanciamento sulla famiglia affettiva che si lega a difficoltà nel concedere autonomia (oltre che sul senso del limite) che influenzano la capacità di autodirezione, senso di agency; difficoltà nell'esercizio della genitorialità diffusa, (bambini molto isolati in contesti divisi per classi e non per "relazioni)" sentimenti di iperresponsabilità genitoriale ;

Aspetti «eco-inclusivi» comuni delle sperimentazioni

Aspetti comuni di governance

I bambin* sono accolti in sezioni miste per età

I bambin* iscritti a 2 anni sono automaticamente iscritti fino ai 6 anni

I servizi hanno un unico gruppo di lavoro composto da educatrici, insegnanti, personale ausiliario e coord*.ped*

I genitori sono rappresentati da un unico consiglio di gestione

Aspetti comuni di organizzazione pedagogica

Incentivati tutti gli ambiti di scelta dei bambin* in base alle specificità espresse:

Sono allestiti **spazi differenziati** (per linguaggi espressivi e caratteristiche progettuali) in base alle peculiarità espresse dai bambin* (osservazioni svolte dall'ambientamento). **I bambin* possono scegliere liberamente a quale spazio accedere** in base alle **tipologie di gioco** proposte e alle **relazioni sviluppate**;

Gli spazi sono presidiati e curati da una educatrice/insegnante ;

I momenti di **accoglienza/ricongiungimento** sono **in comune**;

Il **pranzo è svolto in comune** o suddiviso in micro-gruppi ma ogni bambino può sempre scegliere dove e con chi mangiare;

Durante il pomeriggio **chi ha necessità dorme**, per gli altri c'è la possibilità di fruire di proposte calibrate sulle loro esigenze.

Sono presenti **spazi preferenziali di riferimento** per gruppi con una funzione di orientamento/contenimento in base alle **preferenze individuali**

SINTESI DELL'ESPERIENZA

Punti di forza

Per i bambin*: creazione di una **micro-comunità complessa ad alto grado di permeabilità** (Chitti, Molinazzi, 2018) in cui c'è co-apprendimento derivante dalla possibilità di esperienze fatte per età esperienziale (non cronologica) e legami relazionali. Questi fattori favoriscono dinamiche di esplorazione nei più piccoli e la ricapitolazione delle competenze nei più grandi; sono più frequenti situazioni di risoluzione dei conflitti non mediata dall'adulto; tutte le differenze (culturali, bisogni speciali, ecc) sono incluse senza forzature o spinte "integrative" ;

Per le famiglie: possibilità di accedere a contesti che (in)direttamente (meta)comunicano messaggi e pratiche che orientano pensieri sulla genitorialità e, nel confronto mediato con il GDL forniscono chiavi di lettura e interpretazioni che costruiscono rappresentazioni sull'infanzia e il modo di fare i genitori;

Per il GDL: cambio di sguardo sull'infanzia. Visione longitudinale che permette di avere maggiore conoscenza delle caratteristiche evolutive dei bambini a partire dal fondamentale lavoro di osservazione delle specificità dei gruppi esperienziali

Criticità

Necessità di un percorso lungo per costruire visione e linguaggio comune per tutto il GDL e rendere visibile in percorso per le famiglie;

Necessità di un lavoro sulla formazione di base delle educatrici e insegnanti (a partire dai titoli di studio);

Non ci sono linee di finanziamento specifiche per servizi che uniscono due segmenti educativi differenziati

VALORE AGGIUNTO

Servizi educativi intesi come contesti di «salutogenesi», «nodi di comunità» orientati cioè alla promozione del benessere sia per quanto riguarda l'esperienza dei bambini sia per quanto riguarda l'intero nucleo familiare (in ottica di promozione del benessere della comunità) con particolare riferimento alla facilitazione e sostegno delle funzioni familiari (fruggeri, I. 1996; 2005; 2007; 2018) utili per affrontare i compiti di sviluppo tipici del ciclo di vita familiare

Nuove idee per orientare l'organizzazione dei Poli per l'Infanzia maggiormente fondata su principi di interconnessione (governance e pedagogica)

Possibilità di costruire un sistema integrato 0/6 a gestione mista, pubblico/privato, orientato ad ampliare la numerosità dei servizi 0/6 a cui affiancare altre tipologie di servizi e ampliare di conseguenza il ventaglio di possibilità di accesso;